

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIO ANGELO MOLTENI

Un beato assai popolare

Si sta preparando la "beatificazione" di Bettino Craxi in occasione del decimo anniversario della morte da fuggiasco ad Hammamet. Anche il sig. Bettino fu trovato con le mani nella marmellata e il fatto più scoraggiante è che lo Stato italiano abbia dato alla Fondazione Craxi 30.000 euro.

RISPOSTA ■ La beatificazione di Craxi è inevitabile per più di un motivo. Craxi sta a Berlusconi, prima di tutto, come San Giovanni Battista sta a Gesù (cui a Berlusconi piace paragonarsi) perché l'avvento dell'Unto del Signore fu reso possibile dalla benedizione (battesimo) di Craxi. Il regalo con cui Berlusconi lo ringraziò su conti esteri, era poca cosa rispetto ai decreti incostituzionali che permisero solo a Mediaset di trasmettere in tutta Italia e la beatificazione serve a Berlusconi per mettere in pari il conto. Craxi è stato vittima di quei giustizialisti, d'altra parte, e i giustizialisti sono, oggi, i nemici fondamentali di quegli "eletti" che odiano i vincoli, le leggi e i giudici che vorrebbero applicarle anche nei loro confronti. La buona novella di Craxi, l'idea per cui "quando tutti rubano, il furto non è più reato" è stata ampiamente diffusa dai suoi discepoli in tutto il mondo politico: pronto, con rare ed esecrabili eccezioni, a volerlo beato o santo subito. Intitolandogli strade e giardini per celebrare chi, fuggendo ad Hammamet, riuscì a dimostrare che i giudici non dovrebbero mai processare i politici.

PIETRO CIPOLLARO

Una strana spesa

La folle politica dei trasporti per la Tav ha speso 48 miliardi di euro di soldi pubblici. Non è finita; si vuole costruire le inutili Torino-Lione, linea attuale utilizzata al 38%, linea del Brennero, ora utilizzata al 35%. C'è anche un inutilissimo tunnel sotto Firenze al costo di 1.700.000 euro, ma il preventivo della Bologna-Firenze è aumentato di cinque volte; mentre il passaggio in superficie costa solo 300.000 euro ed i lavori durano 18 mesi invece di 10 o

20 anni, pertanto non piace ai politici toscani (Pd). La Tav è una spesa immensa e strana, senza gare quattro volte di più rispetto alla media europea; per far viaggiare 72 treni alta velocità al giorno, riservati a gente molto ricca o che scarica il costo dell'esso biglietto sul consumatore finale. Per inciso, sulla Tav Roma-Napoli i treni sono occupati al 25%, ovvio, i riccetti preferiscono viaggiare in Mercedes, senza chiacchiere dei viaggiatori, senza problemi di orario e senza mezzora di fila per il taxi. Anche la Tav Milano-Torino viaggia semivuota, perché non c'è domanda. Il vertice delle ferrovie è invaghito del finto

progresso dei record velocistici della Tav, per farsi vedere trionfante in tv; si è dimenticato del riscaldamento degli scambi, cosa normale nei paesi civili dove nevica. Di norma nevica anche nel "paese del sole"; dove alcuni dei 10.000 treni normali per la tanta gente normale, pendolari compresi, spesso in ritardo, si bloccano lasciando a terra i passeggeri. Questa Tav è un'illusione: accaparrandosi tutte le risorse per far viaggiare pochi ricchi, peggiora il servizio ferroviario.

GIANNI TIRELLI

Due Chiese

In questi anni a venire, assisteremo alla diaspora della Chiesa cattolica che darà origine a due fronti opposti e contrapposti. Il primo, di matrice cattolica confessionale, sarà rappresentato dalla borghesia industriale che avrà calamitato e inglobato, al suo interno, buona parte di un sotto proletariato socialmente qualunquista e avulso da ogni principio etico e morale. Questo, è il fronte dei privilegi e delle scorciatoie morali, una specie di "paradiso fiscale" dell'anima. Il fronte opposto sarà rappresentato dalla cultura cristiana nel suo significato più generale, da un proletariato colto, socialmente e politicamente impegnato nelle lotte di libertà e di giustizia sociale: un fronte della speranza che, nell'adempimento quotidiano della parola di Gesù Cristo, tende a dare un senso alla propria esistenza.

FELICETTA

Alfred

La mattina del 27 dicembre, in quei giorni di pace di accoglienza e di amore, ho incontrato il mio alunno Alfred, abbiamo parlato di scuola e ho sco-

perto che ha terminato le superiori e sta lavorando. Alfred è arrivato in Veneto con la famiglia proveniente dal sud Italia; l'ho avuto come alunno alle scuole medie. Questo ragazzo ha un sogno che non può realizzare perché i suoi genitori non possono mantenerlo a Verona dove si trova la facoltà a cui aveva pensato di iscriversi. Mi ha confessato con una certa tristezza che questo anno lavorerà, poi, il prossimo provvederà. Ci risiamo. Quanti figli e figlie di operaio dovranno rinunciare al sogno di frequentare l'università oggi nel 2010? Cosa è cambiato da quando la Costituzione informava che dava diritto a tutti di proseguire nello studio? Alfred continuerà a lavorare e rimpiangerà sempre l'opportunità che non gli è stata data. Io vorrei vivere lo spirito di Gramsci e non rimanere indifferente.

ROCCO ABATE

Moretti e Mattioli

Le dichiarazioni del ministro Matteoli: «niente rimborsi perché i disservizi sono colpa del maltempo» (la Repubblica, 23 dicembre 2009) e il «panino e le coperte» di Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie, sul treno per Crotone, n. 875, lungo e sfortunato come l'Italia che vuole percorrere, fermato da un prevedibilissimo evento stagionale, stridono con l'immagine patinata presentata dagli "ottimisti" del governo, nel Truman show della propaganda. Il senno di poi dice che quel treno non avrebbe mai dovuto abbandonarla la Stazione Centrale di Milano, dalla quale si era mosso alle 24 del giorno 22, quindi solo con un'ora di ritardo sul previsto, quasi normale per fermarsi a Lodi! Nulla sapevano i tecnici di Trenitalia del cattivo funzionamento della rete elettrica? Oppure sapevano, ma



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

- IL MIO ARTICOLO I -

L'ITALIA DEVE ESSERE UNA PAESE FONDATA
SUL LIBEROMERCATO DELLA CONCORRENZA
MERITOCRATICA RIFORMATA DALL'AMORE CONTRO
I FANNULLONI DELL'ODIO BUONISTA

ED ALTRI SLOGAN A CASO CHE VI DICO QUANDO NON
FACCIO PIÙ NOTIZIA E IL MIO EGO SI INTRISTISCE TANTO.

MAURO BIANI 2010

